

CRONACA DI CATANZARO

Un commovente rito nella triste ricorrenza del primo trigesimo

Commemorate a Decollatura le vittime del Fiumarella

Ora si che abbiamo vissuto tutta intera la tragedia del Fiumarella.

Mamma, perché piangete? Non ha, forse, affermato il Sacerdote che ogni goccia di sangue delle 71 vittime del rimorchio della Morte è diventata perla nel cielo?

Non ha, forse, conclamato il Sacerdote che tutto rientra negli alti intendimenti divini e che è sciocco, è falso, è vuota cosa parlare di destino?

La morte delle 71 vittime del rimorchio delle Calabro Lucane, precipitato sul greto del Fiumarella, ha anch'essa una ragione misteriosa e divina insieme, o vuole, anche essa, insegnare il verbo della bontà, dello amore, della fratellanza, dell'umana solidarietà.

Nella Chiesa di Maria Santissima Assunta del Comune di Decollatura v'è ancora silenzio, ma il giorno della festa sarà da qualche ora.

Un tumulo è stato eretto a pochi metri dall'altare e coperto di fiori. Ardono i ceri nel mistico mondo delle meditazioni. Ma manca qualcosa.

Fra poco giungeranno le mamme in gramaglie, le donnette del paese avvolte in scialli neri, gli orfani delle vittime, i genitori rimasti senza prole.

Fra poco vi sarà pianto nella grande Chiesa di Decollatura e le lacrime spogheranno dagli occhi dei vecchi e dei bimbi per fermare il ruscello del dolore.

Fra poco l'atmosfera sarà densa di odor d'incenso e le mani delle donne piangenti cercheranno conforto nella poltre dell'impiantito. Tutto avrà una ragione ed un senso e tutto avrà il suo colore voluto dal



Nel tempio di Decollatura folla di popolo. Accanto al celebrante il Prefetto di Catanzaro, dr. Galateo e il presidente dell'E.P.T. dr. Tiriolo (Foto Mannella)

tempo e dalle leggi divine. Ma mancherà ancora qualcosa!

Potrebbero, cioè, mancare i volti delle vittime, i sorrisi e le melanconiche espressioni degli studenti di Decollatura e degli operai che, assieme ai giovanissimi, trovarono orrenda morte sulle sassate del torrente male-detto.

Ma l'umana solidarietà ha voluto colmare questo vuoto. Ed

ecco, riprodotta e sobriamente incorniciate, le immagini dei trentuno protagonisti della tragedia, esposti lì, una per una, sul marmo bianco che segna la linea di confine fra l'altare e la lunga fila di panche riservate ai fedeli, dove, fra poco, verranno a prender posto le mamme piangenti, i padri dall'occhio triste e dolente, gli orfani dall'occhio smarrito.

Non manca più nulla perché

la tragedia abbia, tutto intero, il suo senso e la sua sconfinata profondità.

Siamo nella grande Chiesa di Maria Santissima Assunta del Comune di Decollatura dove, giunto da poco, e sono le ore dieci del 23 gennaio 1962, un giovane esponente della Democrazia Cristiana, il prof. Elio Tiriolo, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Catanzaro, ha voluto dimostra-

re ai congiunti delle vittime, il suo affetto e la sua solidarietà, offrendo, non il materialismo insulso delle cifre, peraltro non ancora versato dalle autorità ai diretti interessati, ma un messaggio di fratellanza e di amore che trascende i confini degli egoismi e degli opportunismi; l'immagine riprodotta delle creature che, nella mattinata tragica, presero posto igno-

tendeva, sul rimorchio delle Calabro Lucane.

Ed ecco trentuno fotografie, trentuno immagini vive che, nel centro della grande navata, parlano della loro breve storia, dei loro sogni, delle loro illusioni infrante dalla mala sorte.

Fuori preme la folla, i laburanti, le bandiere, i gagliardetti delle scuole e delle organizzazioni cattoliche precedono la grande massa di donne e di uomini vestiti di nero.

Mons. Maiolo, Delegato Generale della Diocesi di Nicastro, sale sul grande altare, seguito dai componenti il collegio dei parroci di Decollatura.

A sinistra, nel posto riservato alle Autorità, scorgiamo il Prefetto di Catanzaro, il comandante il gruppo esterno del CC. magg. Stranelli, il Sindaco di Decollatura, Michele Tucci, il prof. Elio Tiriolo, Presidente dell'EPT catanzarese e consigliere nazionale della DC, il rag. Carmelo Puija, vice segretario della DC, in rappresentanza della Segreteria Provinciale, il sindaco di Soveria Mannelli, dott. Lojaccono, ed i Presidi della Scuola Media di Decollatura e della Scuola di Addestramento ed Agraria di Soveria Mannelli. A destra, assorto in un religioso e turbato silenzio, il rag. Ruggero Moscarillo, Direttore dell'EPT di Catanzaro, affiancato da un gruppo di giornalisti.

Corrono, attraversando la grande navata, le donne dagli scialli neri, e s'ode rumor di piante. Ai piedi del tumulo guardano i volti di Enrichetta Tomaino di Giuliana Salvo, di Vittoria Gallo, di Marisa De Fazio, di Giuseppina Pane, di Teresa Costanzo, tutte studentesse del Comune di Decollatura e della operaia Maria Carmela Volpe, posta, fra tanti giovani, come una madre dolorante.

Su queste foto posano le prime mani, si poggiano le prime labbra.

Giuliana! Marisa! Enrichetta! Le voci hanno un fremito. Le invocazioni riecheggiano nella atmosfera mistica del tempio, rimbombando, quasi, da colonna a colonna, per far sentire il pianto, per far piangere!

Guardiamo in alto. Fermo, incapace di far scattare l'obiettivo, di dar vita al flash, anche il nostro foto-reporter, che ha te,

stessa zona, formula si un temerario e quasi sempre irrimediabile invito agli avversari ad offendere sistematicamente e continuamente, lo sanno, ma ad onta di ciò, insistono pervicacemente in questa tattica stolida e dannosa, che ormai va affrontata e combattuta con i mezzi più energici possibili. Non ci pare ulteriormente tollerabile che si assista domenicamente all'autolezionismo congenito degli uomini in giallo: bisogna finirlo, perché un fatto è il merito che l'avversario mostra nel guadagnare la posta in palio o parte di essa, un fatto è l'offerta gratuita di parte o di tutta la posta in palio.

ro che piangono hanno un attimo di esitazione guardando verso l'obiettivo fermo che non sa e non vuole riprodurre la violenza dell'attimo.

Giuliana! Marisa! Enrichetta! «Oh, creature nostre, creature senza più vita!»

E' la voce delle mamme di Decollatura, che risuona e riecheggia nel tempio, è la voce di coloro che non hanno più speranza.

Il sacerdote parla, il sacerdote commenta, il sacerdote conchiama.

Conchiama la verità di Cristo, mentre il dolore si tramuta in poesia, mentre le lacrime si arrestano sugli occhi delle donne sprofondati nel significato mistico del verbo del Delegato Generale di Nicastro.

«Abbiate fede perché la pace ritorni! Domani, domani tutto avrà un significato! Domani non vi sarà più pianto dove tutto sarà sorriso e divina poesia!»

E poi una voce:

«Le foto qui esposte, le immagini delle vittime di Decollatura, sono un dono altamente ideale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Catanzaro, di cui è Presidente il prof. Elio Tiriolo. I congiunti delle vittime possono portarlo con sé al ter-



Il disperato dolore delle madri (Foto Mannella)

mine della funzione religiosa. Nessuno ha offerto ai congiunti delle vittime un dono più ideale!

La popolazione di Decollatura guarda commossa al giovane Presidente dello E. P. T. catanzarese.

Siamo giunti alla scena madre del grande dramma di Decollatura.

Siamo giunti alle soglie dello spasimo e della asperazione.

Intorno a quelle immagini riprodotte, che sembrano fissare sgomento la folla vestita di nero, ramoreggia l'uragano del dolore.

«Eccolo il mio Peppino. E' mio! — Stefano! Stefano! «Figliuzza mia!» —

«E' vivo! E' vivo! Lo sapete? Eccolo, è vivo, il mio Battista!»

Ed ecco una grande corona portata a braccia dagli studenti del Ginnasio di Catanzaro sulla quale è scritto: «Al nostro Bernardo».

Bernardo Esposito era un ragazzo bruno che i suoi compagni non dimenticheranno mai più.

Piange un padre. Si sente gridare una mamma, disperatamente.

Su una panca, immobile, quasi assente, un uomo continua a guardare ancora l'immagine del figlio, esposta, quasi per caso, sul marmo bianco che divide il grande altare dalla grande navata riservata ai fedeli.

E' il grande giorno di Decollatura. L'ora sublime delle trentuno vittime che resteranno scolpite nel marmo leggendario del paese imbandierato a lutto.

E' l'ora in cui, dal dolore e dalle lacrime, dalla misericordia e dalla rassegnazione, dal tormento e dalla ribellione, profuma un monito per i responsabili di tanti lutti e di tante miserie.

E' l'ora in cui gli uomini irresponsabili dovranno imparare e meditare per salvare le proprie anime votate alla dannazione eterna.

E' l'ora in cui è criminosa ogni speculazione di parte.

E' l'ora in cui i mestieranti della politica ricchi di parole e soltanto di parole debbono staccare lontani dal luogo della sciagura.

E' l'ora in cui la pietà, la fratellanza, l'umana solidarietà si dimostra con i fatti. Soltanto con essi.

Il sedizioso stimolo oscuro stimolo alla rivolta, è soltanto criminoso e socialmente deprecabile e condannabile!

Giuseppe Papaleo

Perugini confermato sindaco di Nicastro

Autorizzate dalla Cassa del Mezzogiorno

Importanti opere per la difesa del suolo nel bacino del Neto

Elenco progetti approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno: Calabria - Cosenza

Prog. EL/892, Comune di Alessandria del Carretto. Elett. centri rurali in agro di Alessandria del Carretto, Foreste S. Elio. Municipale. Mar-
servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

servazione del suolo nel bacino Neto. Comuni di Rocca di Neto, Strongoli L. 185.000.000.

Asili infantili (con il sistema dei cantieri di lavoro). Calabria - Cosenza

Prog. 1037. Istituto Suore Minime della Passione di Catanzaro. Costruzione asilo in-

Il complesso della paura comincia a diventare cronico. Lesionismo del Catanzaro

Mentre allo stadio lo spazio viene ceduto senza scrupolo, fuori lo si contende palmo a palmo e qui è il divario sostanzioso e sostanziale che gli stessi cervelli creano con tale tanta differenza. Lo sanno gli atleti del Catanzaro che, a restringersi in un fascio nella

stessa zona, formula si un temerario e quasi sempre irrimediabile invito agli avversari ad offendere sistematicamente e continuamente, lo sanno, ma ad onta di ciò, insistono pervicacemente in questa tattica stolida e dannosa, che ormai va affrontata e combattuta con i mezzi più energici possibili. Non ci pare ulteriormente tollerabile che si assista domenicamente all'autolezionismo congenito degli uomini in giallo: bisogna finirlo, perché un fatto è il merito che l'avversario mostra nel guadagnare la posta in palio o parte di essa, un fatto è l'offerta gratuita di parte o di tutta la posta in palio.

Sindaco Dr. Candido Pisani e col sig. Giuseppe Maio, Segretario della Sezione, alla presenza di un folto numero di amministratori.

Il Dr. Giardini ha poi inaugurato la nuova Sede del MSI di Catanzaro. Per l'occasione erano convenuti nel suddetto Comune il Dr. Agostino Rebecchi accompagnato dal sig. Ermilino Vavala, Segretario della Sezione di Serra S. Bruno; l'Avv. Maletta Misotti, Commissario della Sezione di Chiaravalle Centrale, accompagnato dai Professori Giuseppe Magliano e Luigi Iorzi; il Prof. Romolo Calzona, Segretario del MSI di S. Vito Ionio accompagnato dal signor Vito Macri; il sig. Giuseppe Gullucci, Segretario del MSI di Galliano; il sig. Antonio Cosentino, Segretario del MSI di Petrizzi; il Cav. Domenico Bertucci, Presidente dell'Associazione Nazionale del Partito di Simbario; il sig. Vincenzo Barbieri, Segretario del MSI di Torre Ruggero.



Attività del MSI nel Catanzarese

Il Segretario Provinciale del MSI di Catanzaro, accompagnato dal Dr. Giuseppe Piastina, dal Dirigente del Settore Sindacale, geom. Venturino Coppoletti e dal sig. Paolo Battista addetto all'Organiz-